

Gli «infortuni» dei volti nuovi M5S

Dall'«euro che stritola»
alle citazioni di Marilyn
fino al sostegno a Pizzarotti
Ecco frasi e posizioni
dei debuttanti alle Politiche

In Veneto

C'è il titolare di un hotel
finito nel mirino
per le sue attività
legate ai profughi

I portaborse

Molti i portaborse in
lista, anche nelle prime
posizioni come in Friuli
Venezia Giulia

MILANO Visioni opposte. L'euro? «Non è più il momento di uscire», ha detto più volte Luigi Di Maio. «Il sistema dell'euro costringe e stritola gli Stati nazionali come una camicia di forza», ribatte invece Francesco Forciniti, 32 anni, Dettaglio: Forciniti, avvocato, è capolista in Calabria alla Camera e ha altissime possibilità di sedere fianco a fianco a Di Maio a Montecitorio. «Non è una moneta, o meglio, non è solo una moneta — argomenta il candidato pentastellato —, ma piuttosto uno strumento di controllo attraverso cui una ristretta élite sta imponendo ai popoli europei un modello sociale». I nuovi volti che si accingono a sbarcare a Camera e Senato sembrano a volte stridere, andare in contrasto con le idee del capo politico del Movimento, che — per esempio — a novembre aveva dichiarato: «L'Italia sta diventando il campo profughi d'Europa». Ora Di Maio si trova in lista nel vicentino anche Gedorem Andreatta, un aspirante deputato finito al centro delle polemiche meno di un anno fa, quando montava la polemica sulle Ong, per un motivo preciso: a lui è riconducibile l'hotel Adele di Vicenza, centro di accoglienza dei profughi. La struttura sarebbe di proprietà per il 5% dello stesso Andreatta e, per il re-

stante 95%, della San Francesco Srl, la sua società di costruzioni e ristrutturazioni. «Stanno costruendo un castello in aria», tagliò corto Andreatta all'epoca. Davanti a lui in lista c'è Sara Cunial. Per lei ci sarà una terza svolta di vita: prima manager in una multinazionale, poi imprenditrice nell'allevamento (o «contadina» come si era definita al *Giornale di Vicenza*), ora deputata. «Pensavo sempre più spesso che non avevo studiato chimica per inquinare il mondo e le resine che producevamo non erano certo a basso impatto ambientale», aveva spiegato all'epoca della sua svolta a favore del mondo dell'allevamento e dell'agricoltura.

Volto nuovi, storie molto diverse. Che a volte sui social lambiscono solo la politica. È il caso dell'abruzzese Valentina Corneli, che su Facebook si fa chiamare von Trier e lascia ampio spazio al cinema e alle citazioni di Marilyn Monroe. Ma a prevalere è il mondo della militanza, come per Margherita Del Sesto. Molti i portaborse o i comunicatori M5S, come Sabrina De Carlo in Friuli Venezia Giulia o Luca Carabetta in Piemonte. C'è chi, invece, si è già mostrato critico verso i colleghi. «Consiglio a tutti un bagno d'umiltà, specialmente ad alcuni portavoce

che non hanno veramente contezza della realtà che li circonda», scriveva dopo le ultime Amministrative il siciliano Antonio Lombardo. E spiegando che al Movimento interessa il bene comune ha anche aggiunto: «Se Pizzarotti è un bravo sindaco e viene riconfermato io sono felice per Parma». Quasi eresia per molti militanti. Base che viene presa di mira anche dal candidato «europeo» Ferruccio Cittadini: «Ma quelli che spammano i loro video su tutte le pagine? Non è che non avendo mai fatto attivismo non avete altra scelta per far sapere che esistete?».

Nel dibattito politico è entrato anche l'avvocato sardo Ettore Licheri (capolista), precisamente nella querelle tra vaccini e antivaccinisti. Di Maio ha dichiarato di voler cambiare la legge Lorenzin. Licheri a maggio sosteneva l'opportunità di «nominare una commissione scientifica o interpellare un organismo terzo internazionale» e concludeva un lungo e articolato post «festeggiando la salute ritrovata dei nostri figli. Big Pharma e Bayern (sic) stanno già facendo». Intanto per il Movimento arriva una piccola doccia fredda: Milena Gabanelli ha annunciato di aver rifiutato la candidatura a Bologna.

Emanuele Buzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*La parola***PARLAMENTARIE**

È il nome che il Movimento 5 Stelle alla selezione dei candidati per le elezioni di Camera e Senato. Gli attivisti hanno potuto esprimere le loro preferenze attraverso la piattaforma Rousseau